

Gazzetta del Sud 1 Agosto 2002

Intercettati 18 kg di cocaina

LAMEZIA - Sull'A3: l'autostrada Salerno-Reggio Calabria viaggia di tutto, di più. Non solo vacanzieri e automobilisti, ma anche fiori alla cocaina. Che su questa importante arteria autostradale, che collega il Sud al resto d'Italia e d'Europa, circolasse di tutto era già noto, alle forze di polizia e soprattutto alle fiamme gialle che in diverge operazioni hanno individuato e arrestato trafficanti di droga. La conferma che l'A3 viene utilizzata per il trasporto di sostanze stupefacenti proviene dalla brillante operazione antidroga messa a segno dalla guardia di finanza.

Protagonisti della scoperta Baton ed Isel, due superbi esemplari di pastore tedesco, che sotto la guida esperta dei rispettivi conduttori, hanno individuato su un camion proveniente dal Belgio e che trasportava fiori, ben diciotto chilogrammi di droga (pura) abilmente nascosta, per un valore complessivo che supera il milione e mezzo d'euro. L'operazione delle fiamme gialle è scattata nella notte tra il ventisette e ventotto luglio scorsi, nella zona di Lamezia Terme, nei pressi dello svincolo che dall'autostrada A3, Salerno-Reggio Calabria, immette sulla strada statale "18" Tirrenica.

I finanzieri, che avevano istituito un posto di blocco per una normale attività di controllo, nelle prime ore del mattino ricevevano una comunicazione, da un'altra pattuglia in servizio a San Mango d'Aquino, che segnalava un grosso autoarticolato che procedeva a forte velocità, che veniva, poi, bloccato tra Falerna e Sant'Eufemia, dagli altri finanzieri che sottoponeva a controllo il carico. Ad insospettire gli uomini delle fiamme gialle l'atteggiamento dei due camionisti che già alle richieste dei documenti mostravano evidenti segni di nervosismo. Da qui l'intervento dei cani antidroga, che nel giro di pochi minuti individuavano nella fiancata destra del rimorchio, in corrispondenza di un vano porta attrezzi, alcune capienti buste di plastica che contenevano la cocaina. I due camionisti, un catanese e un avellinese, sono stati arrestati su disposizione del sostituto procuratore della Repubblica presso il Tribunale di Lamezia, Marisa Manzini. Secondo gli inquirenti, la partita di cocaina potrebbe essere stata acquistata da una potente famiglia mafiosa siciliana ma destinata ad una delle più importanti cosche della 'ndrangheta reggina, nell'ambito del rapporto di, collaborazione tra Cosa nostra e 'ndrangheta in materia di traffico di stupefacenti già noto agli investigatori.

Le indagini sono coordinate dalla Dda di Reggio Calabria. Assieme alla cocaina è stata sequestrata anche una pistola Beretta 900°S.

Giuseppe Natrella

EMEROTECA ASSOCIAZIONE MESSINESE ANTIUSURA ONLUS